

**Viterbo**  
Speculazione  
nella  
valle di Faul

Una montagna di cemento potrebbe compromettere il futuro urbanistico della città di Viterbo. Sono giorni di polemiche e preoccupazioni per il capoluogo dell'alto Lazio. Si tratta della costruzione di nuovi alloggi per circa due miliardi e della realizzazione di un megaparcheggio per duemila posti-auto in parte sotterraneo, unito alla edificazione di ventimila metri cubi per l'importo di ben 110 miliardi. Per l'80 per cento si dovrebbe ricorrere a finanziamenti Fio e il rimanente si dovrebbe trovare nelle casse del Comune, cosa che comprometterebbe in modo serio per gli anni futuri le possibilità di bilancio.

Sul due interventi urbanistici il dibattito è acceso. Si è arrivati anche alla sospensione dell'ultimo consiglio comunale, quando i consiglieri comunisti hanno abbandonato la seduta criticando l'operato della giunta che avrebbe voluto soltanto una ratifica della delibera per dare il via alla costruzione dei nuovi alloggi. In proposito i consiglieri del Pci sostengono un progetto di recupero delle abitazioni del centro storico, permettendone così anche il rilancio economico, in alternativa a ulteriori urbanizzazioni periferiche. Per quanto riguarda invece il faraonico progetto di parcheggio, la situazione è ancora più pericolosa. Dovrebbe infatti essere realizzato nella storica valle di Faul, un'area verde sotto il palazzo dei Papi e attraversata dalle antiche mura medievali.

Sul recupero e il risanamento urbanistico ambientale di quest'area era stato bandito nel 1974 un concorso di idee a livello nazionale, ma quella elaborazione sembra non esistere e l'amministrazione comunale è apparsa impaziente di realizzare il progetto della società privata Alosa (la stessa che ha progettato un intervento per parcheggi sotto i sette colli di Roma). Da più parti si fa notare che solo un paio di anni fa, in occasione della visita del Papa a Viterbo, sono stati spesi circa due miliardi per opere di viabilità tra cui un grande parcheggio di circa seicento posti che ora, essendo sulla stessa area presa in considerazione dal progetto Alosa, dovrebbe essere parzialmente smantellato. Le perplessità sorte intorno a questo progetto non sono soltanto dell'opposizione ma dubbia sembra anche una parte della maggioranza e la sospensione del consiglio ha forse evitato guai peggiori alla giunta.

In un comunicato del Comitato comunale il Pci sostiene l'opportunità del recupero e del risanamento della valle di Faul e in proposito «pretende che ogni operazione sia fatta con trasparenza, con il coinvolgimento delle forze sociali e dell'opinione pubblica al fine di realizzare opere veramente utili alla collettività viterbese». Contro la speculazione insomma è battaglia aperta. □ A. Qu.

**Si comincia stasera con la centrale del latte**  
Il Pci chiede un comitato di saggi

**Parte la maratona nomine**  
**Ancora scontri sulle Usl**

Per le Unità sanitarie locali è lotta all'ultimo posto. Una lunghissima riunione tra i partiti di maggioranza non è riuscita a mettere a punto la spartizione. I liberali non sono contenti, questa mattina i cinque ci riprovano. La maggioranza ha cercato ieri sera in consiglio di partire con i candidati nelle aziende comunali. Il Pci ha chiesto però di esaminare prima alcune delibere importanti sulle tariffe scolastiche.

LUCIANO FONTANA

Doveva essere la riunione dello sprint finale. È durata un'intera giornata con i cinque segretari della maggioranza capitolina chiusi nella stanza del sindaco. Non è servita però a risolvere il rebus delle unità sanitarie locali. L'accordo sulla spartizione delle 12 presenze e dei 72 posti nei comitati di gestione delle Usl ancora non c'è. I socialdemocratici non sono contenti, i liberali addirittura

Il voto di domenica scorsa

**Il referendum ha detto niente cemento a Cesano**

Hanno detto sì al ridimensionamento del piano di zona di Cesano. Il 95% dei votanti ha così respinto la proposta del comitato tecnico consultivo della Regione che ha proposto un reinnalzamento degli indici di edificabilità. Il minireferendum promosso da Pci, Dc e Psi ha avuto successo. La parola finale spetta ora alla giunta regionale; oggi l'assessore Benedetto incontra i segretari dei partiti locali.

ROSANNA LAMPUGNANI

A Cesano, domenica, è stato battuto il partito del cemento. Nel minisondaggio referendario, organizzato nel quartiere sulla Cassia a ventisei chilometri da Roma dai tre partiti locali, Pci, Dc e Psi, in una sola settimana, il 95,55% dei votanti ha detto sì al ridimensionamento del piano di zona. È il 93,8% ha detto sì alla richiesta di revisione definitiva delle aree perimetrate in zona O. Insomma un successo dell'iniziativa che oggi si farà «operoso» sul tavolo dell'incontro con l'assessore regionale al territorio Raniero Benedetto. I segretari dei tre partiti chiederanno all'esponente della Pisana che giovedì prossimo la giunta, convocata anche per affrontare la questione Cesano, decida tenendo conto della volontà popolare. Anche se questo significherebbe accontentare chi nel borgo antico, fatto di piccole case, aveva intenzione di lucrare costruendo enormi palazzoni.

**Unità sanitarie:**  
la lista non piace al Pli  
Signorello rinvia a domani la presentazione

Di esaminare una delibera di giunta che raddoppia il costo delle mense anche nella scuola a tempo pieno. Alle dieci il consiglio è stato aggiornato a oggi pomeriggio. Dai due partiti più importanti della coalizione arrivano segnali di ottimismo. Un Francesco D'Onofrio sorridente e in partenza per Latina («Ho una riunione per organizzare la mia corrente») assicura che ormai è questione di ritocchi. Il vicesegretario del Psi Spagnoli aggiunge: «Si fanno, si fanno; mi sembra che le distanze non siano tali da mandare tutto all'aria». La firma sotto l'accordo però non è arrivata e anche l'ultima proposta «di mediazione» della Dc non è piaciuta a socialdemocratici e liberali.

La partita si gioca intorno ad una girandola complessa di poltrone. Nelle dodici unità sanitarie devono essere eletti dodici presidenti e 72 consiglieri. Alla fine del lunghissimo vertice la divisione, proposta dalla Dc, era questa: 5 presidenti e 26 consiglieri ai democristiani, 1 presidente e 10 consiglieri al Pri, 3 presidenti e 16 consiglieri al Psi, 2 presidenti e 3 consiglieri agli ospedali San Camillo e Forlani e mandarono a dirigerla Franco Cerchia. I papabili dc (che avranno l'importante Usl Rm/1) sono Domenico Di Simone, Ennio Pompei, Giancarlo Germoni e Marino Ricciotti. Deciderà oggi tutto una riunione dell'ufficio politico.

Fondi dalla Provincia

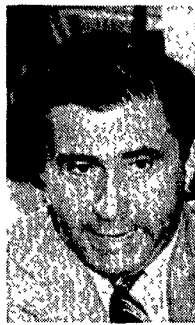
**Cerveteri si fa bella ma per gli Etruschi**

Etruschi sfrattati da Cerveteri a suon di ristoranti, negozi, piano bar e minipartimenti? Forse no. Per piazza Santa Maria a Cerveteri c'è adesso un progetto di restauro diverso dalla speculazione. Col sostegno della Regione e della Provincia (che ha stanziato un miliardo) può nascere il centro direzionale del parco archeologico. Piazza Santa Maria può diventare una piazza per gli Etruschi.

SILVIO SFERANGOLI

Piazza Santa Maria può diventare una piazza per gli Etruschi. Il progetto Comune-principe Ruspoli, che prevede una disinvoltata ristrutturazione della piazza in chiave consumistica, ora ha una valida alternativa. Sembra così scongiurato il rischio di vedere negozi ricavati dal palazzo cinquecentesco, ristorante e minipartimenti dalle Case Grifoni, con le mura millenarie a fare da sfondo all'immane piano-bar. Al secco no decretato dalla raccolta delle firme promessa dal Comitato per la tutela della piazza si aggiungono le conclusioni del convegno sul futuro di piazza Santa Maria che si è svolto nella sede comunale di Cerveteri.

L'appoggio a chi vuole salvaguardare il carattere originario di Santa Maria è venuto da Regione e Provincia. «Il nostro non è un sostegno di facciata» dice l'assessore al bilancio della Provincia, il



Francesco D'Onofrio



Franca Prisco

sono in corsa Armando Dionisi e Carlo Vulpiani, democristiani. Sergio Faraoni e Cammino Areana, socialisti, Dario Malturo, socialdemocratico, Teodoro De La Grande, liberale, Antonio Rosati e Biagio Minucci, indicati dal Pci.

La via per arrivare al traguardo si annuncia però molto difficile. I comunisti hanno annunciato battaglia per il rispetto del regolamento comunale (che indica come requisiti indispensabili la competenza dei candidati) e per l'introduzione di due grosse novità nel cammino che porta alle elezioni. Le ha ricordate Franca Prisco, capogruppo del Pci: le capacità professionali dei designati devono passare al vaglio di una commissione di tre esperti esterni al consiglio comunale; ogni candidato deve presentare pubblicamente il suo programma e i suoi obiettivi per il governo dell'azienda.

**Nelle campagne di Tivoli**  
Poliziotti aggrediti da cani inferociti  
Abbattute tre bestie

Un branco di cani inferociti ha aggredito, ieri mattina, Ettore Cenzi, 64 anni, nella sua casa di campagna a Tivoli. Son dovuti intervenire i poliziotti per salvarlo. Un cane è stato ucciso dagli agenti. Nel pollaio i cani hanno fatto strage di polli. Non è ancora noto il nome del proprietario dei cani, ma sembra certo che non siano bestie abbandonate.

STEFANO POLACCHI

Solo con la pistola sono riusciti a salvarsi dall'assalto di un branco di famelici cani inferociti. A cadere sotto i colpi dei poliziotti sono stati tre enormi pastori maremmani, famelici, che si sono scagliati anche contro di loro, con le fauci spalancate e sporche ancora del sangue degli animali che avevano appena sbranato.

Mano al revolver, i poliziotti si sono dovuti difendere a colpi di rivoltella. Nel pollaio i cani avevano ucciso 10 polli, 50 galline, 30 conigli e 10 anatre selvatiche. Dopo gli accanimenti sull'assalto dei cani, gli agenti sono risaliti al probabile proprietario, Delfo Ferroni, proprietario anche di alcune cliniche nella zona. Sarà denunciato per aver lasciato incustoditi i suoi feroci cani, oltre a dover risarcire i danni.

**Camion-bar**  
Commissione comunale al lavoro

Un'altra tappa nella vicenda dei «bar ambulanti» e della famiglia Tredicine è stata segnata ieri con l'insediamento della commissione incaricata di svolgere le indagini amministrative. Presieduta dal sindaco, Nicola Signorello, è composta dai rappresentanti di tutti i partiti presenti in Campidoglio: la commissione dovrà anche indagare sulle presunte irregolarità nel rilascio delle licenze agli edicolanti denunciati dal capogruppo di Dp, Ventura. Oltre a fare completa chiarezza sulla vicenda dell'ambulante la commissione dovrà individuare, ove possibile, i correttivi alle attuali norme vigenti in materia, ed utili indicazioni per garantirne sia le categorie interessate che l'intera cittadinanza.

L'indagine amministrativa si è resa necessaria dopo l'arresto del fratello Tredicine, quasi unico proprietario dei megabar mobili, e del coordinatore dei vigili urbani di Roma, Franco Cianfarani, contestando loro i reali di corruzione, concussione ed associazione per delinquere. Come si ricorderà tre dei fratelli Tredicine, Affio, Elio e Emilio sono stati poi scarcerati mentre il vigile Cianfarani e Mario Tredicine sono rimasti in galera. Rilevate la complessità e la delicatezza dell'inchiesta amministrativa, decisa all'unanimità il 5 novembre scorso per fare completa chiarezza, è stato deciso di integrare la commissione con la partecipazione di tre legali in qualità di esperti. La commissione dovrà riferire entro un mese sul risultato delle indagini.

**Commerciante**  
Si cercano i killer nella mafia

Negli ambienti mafiosi e del commercio, tra la Sicilia e la capitale, gli investigatori stanno cercando i killer del commerciante siciliano ucciso con due colpi alla nuca l'altra notte, davanti ad un albergo di via Casilina 1038.

Lino Bonura, 43 anni, titolare di un magazzino di abbigliamento a Partanna, in provincia di Trapani, aveva appena concluso un buon affare nella capitale e la notte tra sabato e domenica scorso stava rientrando nell'hotel «Santa Maura», dove alloggiava con la moglie, i due figli ed un suo dipendente. Non ha fatto in tempo a scendere dalla sua «Alfa 33» che due killer gli sono piombati addosso dall'oscurità, freddandolo con due colpi di calibro 7,65 alla nuca. La moglie, Antonina Lanuto, 40 anni, i due figli, Vincenzo, 19 anni e Fabrizio, 5 anni, ed il commesso, Simone Vento, 29 anni, non hanno fatto neanche in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo. Lino Bonura è crollato a terra senza vita. Appena tre mesi fa era stato arrestato perché aveva una pistola con la matricola abrasa, che portava sempre con sé da quando, nel marzo dell'anno scorso, a colpi di fucile era stato ucciso suo fratello, Antonio. I carabinieri pensano che possa trattarsi di un regolamento di conti mafioso.

**Monteverde**  
Sottosuolo studiato da esperti

È stato affidato ad un gruppo di esperti il compito di svolgere una indagine tecnico-scientifica sullo stato del sottosuolo nella zona di Monteverde Nuovo. Lo ha deciso la giunta comunale nella seduta tenuta ieri mattina.

L'indagine riguarderà il tratto compreso tra viale Trastevere, la circinnvallazione Gianicolense, via Donna Olimpia, via Vitellia, via Fratelli Bonnet, via Candelieri, viale Glorioso e piazza Bernardino da Felice.

Al termine del lavoro, che durerà sette mesi, gli esperti dovranno fornire all'amministrazione comunale informazioni e dati sulle condizioni del sottosuolo, fondamentali per l'assunzione di decisioni in materia urbanistica e per il consolidamento e la ristrutturazione degli edifici.

**Paperon de' Paperoni vive a Labro**  
**Paperino a Rocca Canterano**

«Chi ha tanti soldi vive come un pascià, e a piedi caldi se ne sta...». Ricchi e poveri nel Lazio secondo un'indagine sul reddito dei comuni italiani elaborata dal Banco di Santo Spirito e riferita al 1985. I più ricchi sono i 331 abitanti di Labro, con quasi 15 milioni a testa, i più poveri i cittadini di Rocca Canterano, che tirano avanti con meno di 5. Roma la provincia col reddito più alto.

ROBERTO GRESSI

Paperon de' Paperoni abita a Labro, in provincia di Rieti, il suo feudo Rockefeller. Ingressa a parte di San Felice Circeo, in provincia di Latina, Paolo Paperino se ne sta con Arcangelo Pulcinella a Rocca Canterano, un paese della provincia della capitale. Sono i comuni più ricchi e più poveri della regione, stando almeno all'indagine sul reddito dei comuni italiani elaborata dal Banco di Santo Spirito e riferita al 1985. Piccolo è ricco, il comune di Labro, con appena 331 residenti, ha un reddito di ben 14 milioni e

chiaro. Lo stesso vale per la provincia di Viterbo, che arriva seconda con dieci milioni e 240mila lire. Nel Reatino subito dopo i ricconi di Labro vengono gli abitanti di Poggio Catino, con tredici milioni e 750mila lire. I più sfortunati sono nati a Micianello e si arrangiano per tutto l'anno con appena sei milioni di reddito medio più alto di tutta la provincia, con 13 milioni e 300mila lire, medaglia d'argento al comune di Formello, con 12 milioni e 970mila lire. Alle tasche vuote di Rocca Canterano fa concorrenza Valtinfreda, con quattro milioni e 910mila lire. Lotta al filo di lana con San Biagio Saracinesco, comune del Frasinate, che ha un reddito di 4 milioni e 870mila lire. Frosinone si difende con undici milioni e 950mila lire per abitante, mentre non bastano due santi (Cosma e Damiano) a salvare l'omonimo paese, ponitino, che arranca con poco più di sei milioni.

LA NUOVA TECNOLOGIA MICRO-DIGITALE

**Loewe**

MAZZARELLA BARTOLO  
V.le Medaglia D'oro 108  
ROMA - Tel. 06/386508

MAZZARELLA & SABBATELLI  
Via Tolemaide 16/18  
ROMA - Tel. 06/319916

tre anni di garanzia totale

24 pollici stereo bilingue, con televideo  
36 rate da L. 70.000

REGIONE LAZIO  
PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Appello dell'assessore all'Agricoltura e Foreste della Regione Lazio per la salvaguardia delle piante spontanee protette

L'assessore Regionale all'Agricoltura Giuseppe Paliotta, nell'approssimarsi delle feste di fine anno, allo scopo di evitare eventuali abusi di raccolta e commercializzazione di piante spontanee protette, ha dato disposizione agli Uffici forestali, agli organi di polizia giudiziaria, di operare una attenta sorveglianza e applicare ai contravventori la relativa azione sanzionatoria e la confisca delle piante, previsti dall'art. 8 della Legge Regionale 61/74. Nel ricordare agli operatori commerciali del Settore ed ai cittadini laziali tutti, che le essenze botaniche commerciabili, debbono essere corredate da certificato di provenienza di ditte abilitate a tali culture, fa appello al civismo degli stessi per il rispetto e la salvaguardia della flora spontanea protetta.